Anno XVI. Mercordì 30 Marzo 1881 N. 76

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 marzo

(Nemo) La presente discussione sulla riforma elettorale mi richiama ad alcune riflessioni quasi direi retrospettive.

Mi domando prima di tutto come mai si abbia voluto far credere, che questa riforma era da considerarsi come urgentissima ed istantemente chiesta da tutto il Paese, se quelli che devono operarla col loro voto stanno presentemente in grande maggioranza lontani dalla Camera, essi che ad ogni piccolo sentore di una possibile crisi ministeriale accorrono numerosi? Come mai avviene, che nessun richiamo venga dal Paese medesimo a questi onorevoli negligenti, che dovrebbero almeno sentire come la pensano i loro colleghi, che discutono un così importante argomento? Questo generale silenzio mi è prova di un fatto, ch'io non lodo, cioè di una quasi generale indifferenza del Paese reale per la riforma stessa.

Quando nell'Inghilterra si fecero, a più riprese, colla prudenza propria d'un Popolo educato di gran lunga alla libertà, delle riforme elettorali, la quistione era prima vivamente agitata nel Paese medesimo.

Io del resto di questo silenzio del Paese reale non me ne meraviglio, quando penso che appena la metà del corpo elettorale relativamente ristretto di adesso concorre alle urne.

Io sono per l'allargamento del diritto del voto, perchè credo che giovi chiamare un sempre maggior numero a partecipare alla vita pubblica, purchè lo si faccia per gradi e senza produrre delle ingiuste differenze tra le città ed i contadi; ma non posso a meno di considerare il fatto presente come un indizio, che anche questa volta si ha fatto, più che altro, una agitazione artificiale. Io del resto non me ne meraviglio, giacchè ognuno sa, che è stata soprattutto la classe colta quella che volle ed operò il nostro nazionale rivolgimento; e che pochi anni di libertà non bastano a far discendere fino ai più bassi strati sociali quella educazione politica che serva ad interessare le moltitudini alla vita pubblica.

Perciò credo, che pure allargando la funzione elettorale e migliorando la legge, un maggior beneficio per i molti sarebbe quello di occuparsi di più della educazione del Popolo e di tutto quello che può contribuire a migliorare la condizione economica del nostro Paese.

Ma queste sono oramai considerazioni postume. Ora si tratta di vedere come la riforma si farà. La discussione attuale non presenta alcun lume in proposito, poichè in tutte le parti della Camera ci sono di quelli che la vorrebbero in diversa guisa eseguita. Sono discorsi e voti individuali quelli che si presentano, non già partiti compatti che partano da un medesimo criterio basato o sopra principii, o sopra interessi. Si teorizza molto, si dice adesso nella Camera quasi vuota quello che si avrebbe dovuto dire nella stampa e nelle associazioni molto tempo prima, per formare una pubblica opinione distinta. Si mancò persino d'intavolare il quesito nelle ultime elezioni fatte in fretta e per il motivo di farsi una Camera a suo modo dal Ministero, che non aveva più la maggioranza nella Camera antecedente. Ora gli oratori si ripetono ed il Ministero tace, perchè aspetta di vedere quale opinione ha la Camera prima di averne una esso medesimo.

Chi dice, che voglia fare una quistione di gabinetto su di un punto, chi sopra di un altro. Intanto i dispareri crescono e con essi la confusione. Nel Ministero stesso alcuni vogliono lo scrutinio di lista ad ogni costo, altri farebbero volontieri come Gambetta, il quale nel suo ultimo discorso, pure dicendosi partigiano dello scrutinio di lista, disse che avrebbe accettato anch'egli le decisioni della Camera senza dare a questo modo di votazione un'eccessiva importanza. Hanno cominciato a parlare quelli che vogliono il suffragio universale, ed anzi la giornata di oggi fu per esso; ma vi saranno su tale punto ancora non pochi discorsi in varie parti della Camera.

Nessuno ha parlato finora dell'arbitraria circoscrizione dei Collegi elettorali con due, tre, quattro e cinque deputati, producendo così un'altra disuguaglianza nel diritto del voto, come l'altra, che privilegia i pochi Comuni aventi la quarta elementare in confronto delle molte migliaia, che non l'hanno.

Si prevede, che prima delle vacanze di Pasqua non si farà altro, che la discussione generale. Durante le vacanze dovrebbero gli elettori, dell'oggi e del domani, discutere coi loro deputati i punti principali della legge almeno per ristabilire l'uguaglianza. Se non lo si farà, vorrà dire che proprio l'indifferenza per la grande riforma è una malattia incurabile.

Si rende sempre più urgente di provvedere al ministero della guerra, e si continua a pronunziare molti nomi. Ma c'è sempre della difficoltà a trovare chi entri volontieri in un Ministero così composto come il presente.

La città di Napoli, facendo una dimostrazione al suo sindaco al Parlamento ed al Governo per l'ultimo voto, che riguarda quella città, ha dimostrato di abbandonare il sandonatismo, che la conduceva in rovina. È questo un buon segno.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei deputati. *Seduta ant. del 28 marzo.*

Ferrini svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze, onorevole Magliani, sull'affitto delle miniere di ferro dell'isola d'Elba indetto pel fine del corrente mese. Si meraviglia che l'Italia che ha un esercito e una marina militare e mercantile e deve provvedere alla propria difesa non sia ancora giunta ad assicurarsi stabilimenti siderurgici che la rendano indipendente dall'estero. Le miniere dell'isola d'Elba ne somministrerebbero il mezzo più acconcio e lo stesso ministero intendeva valersene quando nel 1878 presentava un disegno di legge diretto a tale scopo. Di fronte però all'affitto che ora sta per farsi, per un tempo e condizioni del resto poco vantaggiose alla pubblica finanza, dubita abbia abbandonato il suo primo concetto e perciò gliene rivolge interrogazione.

Il ministro Magliani risponde, che il ministero persiste nel progetto formato nel 1878, il quale ripresenterà come quello che mira appunto allo scopo indicato dall'interrogante. L'affitto ora indetto era il solo spediente che restasse attualmente al ministero per trarre partito da quelle miniere dopo sperimentate invano le disposizioni di legge sulla contabilità. È un partito transitorio che non pregiudica il definitivo che poi si prenderà, anzi agevolerà il conseguimento di questo. D'altronde qualora esso non recasse gli effetti desiderati, il ministero adotterà le misure atte ad assumere l'esercizio diretto.

Ferrini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Plebano svolge la sua interrogazione intorno al riordinamento della Giunta del censo ed ai lavori ad essa affidati. Considerato che la Giunta non è più un corpo dirigente, ma solo esecutorio, crede non giovi mantenerla, sostituendovi l'ufficio di stralcio presso qualche amministrazione affine, e ciò ritiene tanto più necessario, quanto più le operazioni cui attende gli sembra non abbiano utilità, nè regolarità. Accenna altresì all'esuberanza del personale e opina che a far cessare gli inconvenienti basti la facoltà del ministro cui peraltro consiglia di nominare una commissione che esamini i lavori fatti dalla Giunta.

Il ministro risponde che per ora volendo sollecitarsi i lavori non sarebbe opportuno diminuire il personale, ma riservasi di far nuovi studi per riconoscere se veramente siavi esuberanza.

Per dissipare il dubbio dell'interrogante sulla utilità e correttezza del lavoro della Giunta del Censo dimostra quali vantaggi se ne avranno.

Non consente poi nella nomina d'una Commissione di revisione, perchè esautorerebbe la Giunta e contrarierebbe il suo scopo.

Presa la parola da Cavalletto per fatto personale, Plebano insistendo sulle sue considerazioni, dichiarasi non soddisfatto della risposta del ministro.

Riprendesi la discussione della legge per l'inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei pubblici.

Il relatore Martini Ferdinando non prosegue il discorso incominciato l'ultima seduta in cui trattossi di questa legge, invitando anzitutto il ministro a dichiarare i suoi intendimenti.

Il ministro Baccelli dice sentire e intendere tutta l'importanza del progetto e ritenere l'inchiesta proposta doverosa per lui principalmente.

Dichiara che egli stesso la ordinerà, stanziando nel bilancio la somma occorrente.

Aggiunge che comunicherà alla Camera ogni relazione che gli verrà fatta dalla Commissione inquirente insieme col provvedimento ch'essa stimerà proporre.

Il relatore Martini così stando le cose, propone un ordine del giorno per cui prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Bortolucci esprime il voto che l'inchiesta venga estesa anche agli archivi dello Stato.

Minghetti accetta l'ordine del giorno e raccomanda che provvedasi a mantenere la inchiesta estranea a qualunque spirito di politica.

Nicotera consente nell'ordine del giorno ritenendo che le dichiarazioni del ministro assicurino circa la condotta e la riuscita dell'inchiesta.

Mariotti ripete l'asserzione fatta altra volta che la inchiesta non era mossa da alcun pensiero politico, ma dall'intento di migliorare l'ordinamento delle Biblioteche, vero tesoro del nostro sapere.

Bonghi rivolge al ministro altre raccomandazioni circa la composizione della Commissione inquirente.

Di Rudinì accetta l'ordine del giorno poichè è ammesso generalmente, ma parrebbegli opportuno come accenna Bortolucci comprendere anche gli archivi nella inchiesta, potendo il ministro dell'istruzione facilmente accordarsi con quello dell'interno.

La Camera del resto non ha mai deciso che gli archivi di Stato dovessero essere sotto la dipendenza esclusiva del ministro dell'interno.

Nicotera e il relatore pregano Di Rudinì a non insistere su ciò e riservare la questione al disegno di legge sopra l'ordinamento degli archivi in corso di studi.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione e Baccelli la ringrazia della fiducia addimostratagli, assicurando che adempirà l'ufficio affidatogli.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Cagliari che in una conversazione tra gli onorevoli Cairoli e Coco Ortu, si è constatata l'opportunità di differire al gennaio 1882 il viaggio reale in Sardegna.

— Il *Capitan Fraassa* smentisce che il ministro della marina, on. Acton, abbia dato le dimissioni, le quali non sarebbero state accettate.

— Il *Pungolo* ha da Roma 28: Non ha alcun fondamento la voce che all'onor. Farini sia stato offerto il portafoglio della guerra.

Giovedì arriveranno a Roma i viaggiatori Cecchi e Bianchi, reduci dall'Africa.

Malgrado le smentite degli organici officiosi, confermasi che la posizione di Acton è scossa. Il gruppo piemontese esige il suo ritiro dal Gabinetto, minacciando, in caso contrario, di abbandonare del tutto il Ministero.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 28: L'*Intransigeant* riceve da Ginevra una lettera nella quale è detto che il recente arresto della Sofia Perowsky (amante di Hartmann, complice di Russakoff) addolorò tanto i nichilisti ch'essi presero la seguente decisione: *Se Sofia sarà giustiziata lo Czar perirà.*

— I giornali francesi ci recano la descrizione del banchetto delle Camere sindacali e il testo del discorso che vi pronunciò Gambetta, *lo czar di Cahors*, come lo chiama Rochefort.

Gambetta si è rivelato ancora una volta avversario tenace delle riforme vaghe, chimeriche, irrealizzabili: domandò a coloro che si lanciano all'impazzata nell'ignoto di avere almeno un po' di zavorra, un po' di piombo nelle suole, onde non vacillino nel camminare, e sviluppò la massima che la transazione è la direttrice della vita umana, politica e sociale.

Biasimò le Associazioni «nefaste che non sono che da ieri spezzate» consigliando e lodando quelle utili, feconde del lavoro, del risparmio, del mutuo soccorso.

Russia. Annunciano da Pietroburgo che subito dopo la sollenità del seppellimento, il nuovo czar ritornerà ad abitare nel suo palazzo di Anitscioff, ed all'uopo furono comperati per mezzo milione un teatro costrutto di legno e due case che stanno dietro il giardino del palazzo. La gente che abita quegli edifici venne indotta mediante un indennizzo di 20 mila rubli a sgomberare immediatamente. Il consiglio municipale deliberò a sua volta di chiudere al passaggio del pubblico due vie dietro il palazzo.

America. In un grande *meeting* che i socialisti dei due mondi tennero a Nuova-York, Hasselmann, ex deputato del Parlamento tedesco, pronunciò un violento e feroce discorso. Egli volle dimostrare che i socialisti hanno ancora molto da fare «perchè l'imperatore Guglielmo e suo figlio sono per loro avversari ben più minacciosi che nol fosse il defunto Czar.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Museo Civico. Ieri venne trasmessa dal Municipio a questo Museo, una delle due medaglie in bronzo, trovate nelle demolizioni praticate per il ristauro della Loggia di S. Giovanni. Ha questa il diametro di millim. 64, e porta nel dritto in alto rilievo il busto del Luogotenente Contarini coll'epigrafe seguente all'intorno: *M. Ant. Contarenus. Juliens. Preses. MDXXX.* Nel rovescio una donna nuda che tiene nella destra una lancia, ai piedi un elmo ed appoggia la sinistra ad uno scudo in cui è effigiata la testa di Medusa. Leggesi all'intorno *Pace confecta* ed è opera egregia di ignoto artista.

Fu dagli udinesi fatta coniare questa medaglia per celebrare la pace conclusa in Bologna nel 1530 tra l'Imperatore e la Repubblica di Venezia, per la quale furono definite alcune differenze interessanti anche il Friuli, pendenti da alcuni anni fra que' due Stati. Tale medaglia si trova descritta nel vol. V pag. 334 della Biblioteca Pinelliana, e nel vol. VI pag. 307 delle Iscrizioni Veneziane del Cicogna. Due esemplari di detta medaglia furono nicchiati nella prima pietra deposta dal Luogotenente della Patria del Friuli Marcantonio Contarini, allorchè inaugurava il 14 giugno 1530 il cominciamento dei lavori di allargamento della Piazza Contarena, già incominciati sotto il reggimento di Girolamo Contarini Luogotenente nel 1485 che le avea dato il nome.

Intervennero a tale solennità i principali Magistrati della città ed altri molti cittadini, ed il Cancelliere del Comune scriveva nel volume delle deliberazioni Consigliari la seguente memoria:

Monumentum primi lapidis missi in platea Contarena.

Cum per Consilium Civitatis nostre Utinensis decretum fuisset ut platea nova nuncupata *Contarena*, sumpto nomine a quondam clarissimo D. Hieronimo Contareno hujus Patriæ probatissimo Preside, maiori et honorificentiori structura erigeretur, solo equatis quorumdam civium domibus ære tamen publico exsolvendis, clarissimus D. Marcus Antonius Contarenus dignissimus Locumtenens generalis Patrie Forijulii, presentibus D. Laurentio Suardo doctore, Vegentio Emiliano doctore, Alexandro Arcolloniano, Daniele de Andriottis, Hieronimo de Honestis, Leonardo de Valvasono, Daniele Baldana hiis septem Deputatis Civitatis Utini, D. Antonio de Strassoldo canonico Aquilegense, D. Simone Sarcineo Vicario ipsius magnifici D. Locumtenentis, Francisco Manino doctore et aliis multis civibus, ut ille qui sese studiosissimum multifariam exhibuit in amplificanda et exornanda Civitate, primum lapidem quadratum mediocris magnitudinis in fundamentorum forsam ad id factum non procul a domo magna nobilium de Filittinis dimisit in nomine sanctissimæ et individuæ Trinitatis amen.

Die 14 iunii MDXXX. (Ann. Civ. Utini vol. XLVI 262).

Avendo il Comune decretato il restauro della Loggia di S. Giovanni, cominciata, come si è veduto, a fabbricare nel 1530, e ora minacciante rovina, nel levare il rivestimento della base del grande pilastro dell'Atrio della stessa, a destra di chi guarda (1) venne a caso ritrovata la prima pietra dell'edificio ivi collocata solennemente il 14 giugno dell'anno sopranotato. Delle due identiche medaglie ivi ritrovate, una per deliberazione della Giunta sarà riposta nella medesima pietra nella ricostruzione del pilastro, con una lamina di rame portante la seguente memoria:

«Il monumento minacciato da rovina venne nella pristina forma ricostruito MDCCCLXXXI».

L'altra fu mandata al Civico Museo ad arricchire la collezione delle medaglie ricordanti uomini e fatti friulani.

V. J.

Inaugurazione della campagna alpina del 1881. Nonostante che le montagne siano ancora cariche di neve, gli alpinisti friulani hanno già iniziato la prima serie delle loro escursioni. Non potendo raggiungere questa volta le

(1) Sulla base di questo pilastro leggesi la seguente iscrizione: M. Ant. Contarenus Praes. — Templum Turri porti — cib. Q. Forum deiectis — undequoq aedibuset — auxit et illustravit — privatorum aere — publicoq constructum.

alte cime, si mantennero nella regione delle più modeste prealpi.

I socii che vi presero parte, partiti da Udine Domenica, 27 corrente, colla prima corsa della ferrovia, arrivarono a Tarcento alle 7.20 ant.; e quindi, risalendo l'angusta valle del Torre, per la buona strada aperta dal Comune di Ciseriis, giunsero a Vedronza alle ore otto e mezzo. Qui ebbe luogo la colazione; si fece l'appello dei socii presenti, i quali passavano la trentina e si formarono le due brigate, che dovevano procedere per diversa via.

Alcuni socii avevano avuto dapprima il pensiero di fare una salita al Gran Monte, alto m. 1300 circa sul livello del mare; ma la molta neve caduta nei giorni scorsi avrebbe reso la salita alquanto faticosa, e quindi molto più lunga di quella ch'era fissata nel programma. Di più, essendo il cielo nuvoloso, una gran parte dello spettacolo, che si gode dalle alte cime, veniva a mancare. Cosicchè gli otto socii che s'erano inscritti pel Gran Monte, rinunciarono per questa volta all'impresa.

La più numerosa delle due brigate riuscì quella che doveva risalire il Torrente Torre fino alle sue sorgenti; essa venne composta dai socii Kechler cav. Carlo, Kechler Roberto, Xotti Luigi, Cantarutti Federico, Ostermann Giovanni, Ronchi co. dott. G. A., Capellani Pietro, Caratti nob. Umberto, Tellini Edoardo, Zamparo Gregorio, Nallino cav. prof. Giovanni, Billia dott. Lodovico, Gropplero co. Andrea, Fabris Giuseppe, De Nardo Luigi, Moro Marino, Moro Pietro, Rizzani Leonardo di Antonio, Someda Pietro, Scaini Vittorio, Stampetta Giovanni, Valentinis Angelo, Braida Carlo di Gregorio, e Battistella Gino. E' cosa da notarsi che tra questi socii sono in maggioranza quelli aggregati di recente alla Società alpina, e che prendevano quindi parte per la prima volta ad un'escursione sociale. Questi giovani che accorrono volonterosi ad iscriversi nella schiera degli alpinisti friulani formano la più bella prova che alla nostra Società è preparato un brillante avvenire.

L'allegra comitiva poco dopo le 9 ant. partiva da Vedronza per Pradielis, dove comincia l'ascesa. Il sentiero non molto ripido si sviluppa lungo le falde del Gran monte, elevandosi fino a m. 300 sopra il letto del Torrente. Alle 10 e mezzo gli alpinisti raggiungevano il punto culminante del sentiero (m. 600 circa sul livello del mare); la valle che fin qui era ristretta tra gli aspri dirupi del Laschiplas e del Gran Monte qui ad un tratto si apriva e lasciava vedere nello sfondo il Monte de' Musi colle sue creste biancheggianti, ed alla base di questo le belle praterie di Tanataviele, formate da un abbondante alluvione dell'epoca glaciale, che nella successiva epoca di sollevamento, venne poi corrosa alla sua base da quei stessi Torrenti che avevano contribuito a formarla.

Mentre che gli alpinisti osservavano il nuovo panorama, che si distendeva davanti i loro occhi, uno sparo di mortaletti richiamò la loro attenzione al basso, nel letto del Torre; s'accorsero allora che la meta del loro viaggio era già occupata; in quattro salti furono al basso e poterono stringere la mano al socio Hoche, che aveva preparato sì bella sorpresa, arrivando prima di loro, insieme co' suoi infaticabili figliuoletti, la Maria di anni nove, e l'Enrico di anni sette, che, in sì giovane età, hanno già fatto diverse salite sulle più alte montagne.

I rivi che discendono dal Monte de' Musi sono ordinariamente asciutti, ma nella loro congiunzione sotto Tanataviele, presentano delle sorgenti di acqua perenne, le quali si possono considerare come le vere origini del Torre. Sono quelle acque che alimentano le nostre roggie; per aumentarne la quantità l'ing. Broili aveva pensato di allacciare altre sorgenti che si trovano nel vicino Rio Bianco, e che ora portano le loro acque all'Isonzo; crediamo però che tale idea non possa andare effettuata per i grandi lavori che sarebbero necessarii onde ottenere con sicurezza lo scopo.

Dopo essersi dissetati a quelle acque saluberrime che in quella mattina avevano la temperatura di + 8° centigradi, mentre che la temperatura dell'aria era di + 10°, gli alpinisti si avviarono pel ritorno che ebbe luogo per la stessa via: raggiungero Vedronza ad un'ora pomeridiana, e qui mentre facevano una piccola sosta vennero incontrati da altri sei socii, che, partiti da Udine colla corsa delle dieci e mezzo, eran venuti anch'essi a prender parte all'allegra scampagnata. Poi tutti fecero ritorno a Tarcento.

L'altra brigata era composta dei socii Sporeni ing. Francesco, Volpe Attilio, Braida cav. Francesco, D'Arcano co. Orazio, Cibele ing. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe, Gambierasi Gio. Batta e Baschiera dott. Giacomo. Questi, partiti da Vedronza alle 10 1[2 presero a salire il Monte Stella per il suo pendio settentrionale; ridotti a far senza della guida, che aveva alzato un po' troppo il gomito e persa la tramontana, e non avendo altra direzione che quella di andar sempre in alto, raggiunsero la cima (m. 750) verso un'ora pomeridiana; e quindi dopo una breve fermata a Malamaseria, discesero per una falda molto ripida a Ciseriis e quindi a Tarcento.

Altri socii erano qui giunti parte in vettura da Udine e parte da Gemona per Montenars e Coja. Cosicchè al momento di sedersi a tavola nella sala grande dell'Albergo alle «Tre Torri» si era vicini alla cinquantina.

Il pranzo fu molto allegro ed anzi piuttosto biassoso; gli incidenti della giornata fornirono abbondante materia ai discorsi; arrivarono dei telegrammi; uno del presidente Marinelli che dalle sponde del Bacchiglione mandava un saluto agli amici raccoltisi in riva al limpido Torre; un altro del socio Coppitz, trattenuto ad Udine da più gravi affari. Si fecero, com'è naturale, molti brindisi. Si è bevuto alla salute degli alpinisti veterani, ed a quella dei giovani, si ebbe un ricordo per gli assenti e molti altri per i presenti; il co. Ronchi riunì il pensiero di tutti sclamando: *Viva noi!*; il cav. Morgante trovò giusto che l'alpinismo viva *allegramente*, ma mostrò come esso possa riuscire anche utile alla scienza e specialmente all'alpicoltura.

Intanto venne l'ora della partenza; si montò in vaggone illuminati dai fuochi di Bengala accesi dal socio Hoche; e si arrivò ad Udine giusto allora che la pioggia, dopo aver minacciato tutta la giornata, cominciava lentamente a cadere.

E così si vide una volta di più quanto s'ingannasse quel tale, che asseriva essere l'unione degli alpinisti friulani *un ramo secco*, che conveniva tagliare dalla pianta per provvedere alla salute di questa.

No, non è un *ramo secco* l'alpinismo in Friuli; ma reciso a tempo dall'albero che ne assorbiva gli umori più vitali e piantato in una terra feconda, porterà ancora dei rigogliosi frutti.

E specialmente, osserverà l'amico X., se sarà come in quest'occasione inaffiato con del buon *ramandolo!*

Il Monumento a Vittorio Emanuele. Il modello rifatto dal Crippa pel Monumento da erigersi in Udine a Vittorio Emanuele, sentiamo che sarebbe già a quest'ora visibile nella nostra città, se un ritardo non fosse stato inevitabile attesa l'impossibilità di trovare ora a Milano dei falegnami per mettere assieme il cassone in cui spedirlo. Tutti i falegnami di quella città sono occupatissimi nei lavori dell'Esposizione, e quindi ci vorrà ancora un po' di tempo prima che il modello arrivi a Udine.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 290.20

Eugenio Simoni alunno delle Scuole Elem. di S. Domenico lire 1.

Totale complessivo L. 291.20

Spese giudiziarie. Da ora in avanti, oltre i cancellieri e ricevitori demaniali, anticiperanno le spese di giustizia anche gli agenti delle gabelle, servendosi a tal'uopo delle somme che riscuotono. Così ha disposto la Direzione generale delle Gabelle ritenendo equiparati i suoi agenti ai cancellieri ed ai ricevitori demaniali. Resta inteso che spese anticipabili sono quelle soltanto attinenti all'istruzione dei processi, e quindi ordinate dall'autorità giudiziaria, e le spese d'indennità ai testimonii.

Eran... undici ed or son sei. Si tratta semplicemente dei contrassegni personali soliti a iscriversi nelle liste di leva. Una volta si domandava magari l'orizzontazione del naso; oggi, visto che la fotografia è tanto in progresso, si fa a meno di inutili descrizioni, le quali poi finiscono per non descrivere alcuno specialmente, ma una dozzina di individui in blocco. Una circolare, a questo proposito, richiama l'attenzione dei sindaci su quanto fu disposto dal ministero della guerra con la circolare 27 settembre 1880, *lista di leva*, nella quale il numero dei contrassegni personali da undici è stato ridotto a sei.

Pei contabili. La corte dei Conti ha deliberato non doversi autorizzare in sede amministrativa gli annullamenti per causa d'insussistenza degli addebiti ai contabili in dipendenza delle loro funzioni, per la ragione che tali annullamenti includono un giudizio sulla responsabilità di essi contabili, rispetto alla quale deve la Corte per legge emettere le sue decisioni in sede giudiziaria.

In altre parole, che cessa la procedura amministrativa fin qui usata circa gli addebiti riconosciuti insussistenti sui quali deve invece intervenire un giudizio della Corte, rimanendo alla amministrazione solo la facoltà di autorizzare con motivato decreto e promuovere l'annullamento.

Teatro Minerva. Iersera ci fu davvero una bella serata ed una piena corrispondenza tra il pubblico e la scena. Il dramma di Leopoldo Marenco è basato sullo scambio di due bimbi, per cui il figliuolo maschio di Mastr'Antonio (Sarantoni diremmo in Friuli) e dell'ostessa sua moglie si suppone figliuolo d'un marchese e viceversa la figlia di questo si educa nella famiglia contadina dell'oste.

Lo sviluppo dei fatti e degli affetti vi è condotto molto bene, in guisa da tenere desta l'attenzione dal principio alla fine e da produrre di bei contrasti.

Tutti gli attori poi e specialmente il Diligenti, la Ulivieri, la Prosdocimi, la Diligenti, il Cristofari, il Simoni fecero ottimamente la loro parte ed ebbero il plauso del pubblico.

Ci fu anche della commozione nei momenti più importanti; ma il Ciusa ed il Poli s'incaricarono poscia di mandarci a letto allegri con una spropositata farsa il di cui campo è Abbiategrasso. È una traduzione dal teatro in dialetto milanese. Se non hanno ressuscitato i morti hanno però fatto sbellicare dalle risa i vivi. Quegli che non deve essere contento della pittura che si fa di Abbiategrasso, è del suo sindaco e popolo, deve essere l'on. Mussi deputato di quel Collegio e grosso possidente di quel luogo. Ma ne avrebbe però riso anch'egli.

Questa sera abbiamo la replica del dramma in 4 atti *Mastr'Antonio*, la quale farà seguito la farsa *Il paletot*.

Domani sera avrà luogo la Commedia di Sardou: **FACCIAMO DIVORZIO, ultima novità del giorno.**

Allo studio la seguente produzione: **Conte Rosso**, di Giacosa.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette questa sera riposo. — Domani si darà una ridicola commedia *Arlechino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*. Ballo: *Riti e nozze chinesi.*

Sciopero. Ieri le operaje della filanda in via Aquileja del sig. C. A. si posero in isciopero per questioni d'orario.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato il pregiudicato C. P. per questua illecita.

Al confine. Ieri al confine la gendarmeria austriaca consegnava ai R.R. Carabinieri un cameriere, cittadino italiano, certo Luigi Bastoni, il quale (condannato dalle autorità italiane per correità nel crimine di rapina ai lavori forzati a vita) fuggiva dalle carceri e riparava a Trieste prendendo servizio in diverse birrarie sotto falso nome.

FATTI VARII

Beneficenza. Scrivono da Trapani alla *Nuova Gazzetta di Palermo* che festeggiandosi il genetliaco di S. M. il Re, gli studenti di quel Liceo-ginnasiale hanno pensato agli sventurati di Casamicciola. Gli studenti insieme al loro Preside signor Pistelli ed ai loro professori aprirono una sottoscrizione, che presto raggiunse una considerevole cifra.

Quel giornale soggiunge: «Questo fatto altamente onora quella gioventù studiosa, tanto più che non è il solo nè il primo; poichè noi ricordiamo che nel 1879 essa offrì i suoi risparmi per la nobile ed ardita spedizione geografica italiana nel centro dell'Africa, pei naufraghi di Levanzo, pei danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dalle alluvioni del Po.»

Il tunnel del Gottardo. Si ha da Faido (Canton Ticino) 28 marzo: La prima galleria spirale fatta a travi nella rampa al lato sud del Gottardo è stata completamente perforata oggi alle 5.30 pom. Nonostante le filtrazioni straordinarie, nel prossimo maggio tutte le gallerie saranno aperte.

Esposizione di Milano. Si annunzia da Roma 29: E' imminente la spedizione, all'Esposizione di Milano, del campionario di tutti i prodotti industriali e commerciali nazionali, provenienti dalle nostre colonie. I Consoli hanno già fatto pervenire molti campionari. Dell'ordinamento dei medesimi fu incaricato il colonnello Bruzzesi. I campioni, dopo la chiusura dell'Esposizione, saranno rinviati a Roma, dove serviranno alla formazione di un museo speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Pietroburgo oggi ci annuncia che il Principe ereditario germanico, ricevendo una deputazione dei tedeschi di Mosca, disse che ai loro compatriotti di Mosca potevano dar assicurazione che le antiche relazioni di amicizia fra i due Stati erano divenute tradizionali e continuerebbero anche in avvenire; che l'amicizia dell'odierna generazione sarà durevole al pari della vecchia; e che questa amicizia non è importante soltanto per i due Stati vicini, bensì anche per la pace dell'Europa intera. Le esplicite parole del principe ereditario tedesco sono un'altra prova che, salendo al trono, Alessandro III non vi ha portato le antipatie che nutriva contro il germanismo allorquando era czarevic. Staremo a vedere quale accoglienza faranno a questo mutamento i giornali francesi, che furono tanto larghi di elogi al nuovo Czar, nella certezza di lodare in esso un nemico della Germania.

Notizie da Costantinopoli recano che le trattative per la questione greca hanno preso un buon andamento. Sembra che Goeschen sia disposto a moderare le sue pretese, e creda potersi ottenere un compromesso sulla base della cessione alla Grecia di Punta, della demolizione delle fortificazioni di Prevesa e della neutralizzazione del golfo di Arta. Anche questo dispaccio ottimista è redatto peraltro in forma dubitativa; e difatti dopo tante delusioni provate e tante notizie contraddittorie corse, l'affermare positivamente che la questione greca sta per risolversi in via pacifica, sarebbe un po' troppo azzardato.

Dall'ambigua risposta fatta da Dilke alla domanda di Rylands se fosse vero che l'Inghilterra, dopo l'occupazione di Cipro, avesse consigliata la Francia ad estendersi a Tunisi, si deve arguire che tale consiglio fu dato, e per quanto Salisbury neghi l'interpretazione data alle dichiarazioni da lui fatte a Waddington circa tale argomento, i fatti che le seguirono dimostrano come fra i due governi un accordo espresso o tacito fosse intervenuto relativamente a Tunisi.

— Roma 29. Venne oggi presentata al ministro dei lavori pubblici, onor. Baccarini, la relazione degli onor. Genala e Brioschi sull'inchiesta ferroviaria. La relazione si comporrà di tre volumi, due dei quali conterranno il riassunto di tutte le risposte scritte e di alcune orali, distribuite per materie: vi sono importanti risposte delle ferrovie meridionali, delle Romane, dell'Alta Italia, del ministero dei lavori pubblici, studii sulle tariffe, sui trasporti ecc. ecc.

La relazione è divisa in sette capitoli: 1. Introduzione ragionata; 2. Esame dei risultati del servizio sociale dell'Alta Italia; 3. Esame delle convenzioni Spaventa Depretis e dell'esercizio governativo, concludendo in favore dell'esercizio privato; 5. Come ordinare l'esercizio privato? Mediante società proprietarie ed esercenti, ossia concessionarie? 6. Ovvero mediante società solo esercenti? 7. Considerazioni sui miglioramenti dell'esercizio ecc. ecc.

L'Ufficio centrale del Senato è convocato domani per udire la lettura delle relazioni degli on. Lampertico e Finali sul progetto per l'abolizione del corso forzoso e su quello per una cassa pensioni civile e militare.

Tre uffici della Camera esaminarono il progetto di legge sul divorzio, nominando a commissari gli on. Parenzo, Martini e Vastarini-Cresi, favorevoli al progetto. (*Adr.*)

— Roma 29. Scotti, direttore generale del Tesoro, ed Ellena, ispettore generale delle gabelle, sono designati Commissarii alla Conferenza monetaria.

Si continua ad ignorare le deliberazioni del Ministero circa il progetto della riforma elettorale e circa la nomina del ministro della guerra.

(*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. La Commissione della Camera pelle tariffe doganali decise di respingere le modificazioni del Senato riguardanti le tariffe sui prodotti agricoli.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Rylands domanda se è vero che Salisbury, dopo l'occupazione di Cipro, consigliò la Francia ad estendersi nella Tunisia. Dilke risponde che gli è impossibile dire quali documenti esistano negli Archivi degli affari esteri in Francia sopra la conversazione tenuta a Berlino riguardo a Tunisi tra Waddington e Salisbury. Soggiunge che Salisbury nega l'interpretazione data; in ogni caso, non è conveniente per l'interesse pubblico pubblicare la corrispondenza. Dilke, rispondendo a Curchill, dice che i cristiani dei territori formanti oggetto della proposta di Berlino, rappresentano sei settimi della popolazione in Tessaglia e sono unanimi in favore della Grecia. Si daranno garanzie ai mussulmani per tutelare la loro religione i loro diritti civili e politici.

Berlino 28. In base alla legge sui socialisti la polizia esiliò 18 individui.

Costantinopoli 29. Gli ambasciatori riunironsi ieri. I delegati turchi non erano presenti. Assicurasi che le risposte dei gabinetti riguardo al progetto della Porta sono generalmente soddisfacenti, salvo quella dell'Inghilterra, che fa delle obbiezioni. Persistono le assicurazioni pacifiche.

Londra 29. Beaconsfield soffre di asma e di gotta. Nessun sintomo allarmante, tuttavia c'è qualche apprensione.

Il giorno stesso della firma della pace, la guarnigione inglese di Potchefstroom si arrese dopo un combattimento perdendo 18 morti, 90 feriti, 3000 cartuccie, 2 cannoni.

Parigi. 29. Hassi da Costantinopoli 29 che le trattative sono bene incamminate; sembra che Goschen sia disposto a ridurre le sue domande. Credesi che avverrà un compromesso sulla base della cessione di Punta, della demolizione delle fortificazioni di Prevesa e della neutralizzazione del golfo di Arta.

Colonia 29. La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il principe ereditario di Germania ricevendo una deputazione dei tedeschi di Mosca disse: Voi potete assicurare i vostri compatriotti che gli antichi rapporti d'amicizia fra i due Stati, divenuti tradizionali, non cesseranno. Questa amicizia è importante non solo per i due Stati ma per la pace di tutta Europa.

Bukarest 29. Oltre 200 indirizzi giunsero dalla provincia per congratularsi coi deputati. Ieri sono arrivate deputazioni per fare dimostrazioni dinanzi al palazzo. Alla sera le Loro Maestà uscirono in carrozza scoperta, acclamate continuamente. Oggi il Re passerà in rivista le truppe.

Londra 28. La *Pall Mall Gazzette* ha da Roma: Una signora ottenne un'udienza privata dal Papa e lo avvertì di stare in guardia, poichè sarebbero già fissati il giorno e l'ora della di lui uccisione e di quella del cardinale Pecci.

Londra 28. I supposti due autori dell'attentato di Mansionhouse si sono rifugiati a Parigi. Assicurasi che il governo inglese chiederà alla Francia la loro estradizione trattandoli da incendiari.

Bucarest 28. La polizia di Jassy continua a praticare nuovi arresti e perquisizioni domiciliari. Parecchi agenti segreti russi assistono l'autorità giudiziaria nel rintracciere i sospetti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera del ministro della marina che partecipa che il Re sanzionò la legge per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci per promuoverne lo svolgimento e assicurarne l'avvenire.

Ciò stante il presidente dice che per la seduta del prossimo venerdì iscriverà all'ordine del giorno la nomina di cinque deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta.

Sono svolte due proposte di legge: una di Revel, per aggregare il Comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso, che non dissentendo il ministro dell'interno viene presa in considerazione, l'altra di Vastarini-Cresi, per aggregare il Comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila, la quale non opponendosi il ministro Villa è parimenti presa in considerazione.

Leggonsi poi altre proposte di legge ammesse dagli uffici, di Bonghi per disposizioni concernenti l'insegnamento privato secondario, e di Martelli e Bizzozzero per abolizione dei Tribunali di commercio.

Quindi continuasi la discussione generale della riforma elettorale politica.

Bovio considera la presentazione di questa legge come conseguenza della opportunità ed egli vuole tener conto di questa solo dal punto delle legittime esigenze.

La riforma elettorale è il disfacimento dell'antica destra, la composizione di una nuova. Quindi l'estrema sinistra pronunzia oggi la prima parola e dice quel che vuole. Essa crede che l'opportunità suggerisca di interrogare il più largamente possibile il paese per porre argine ai cattivi effetti della vecchia legge elettorale ch'egli enumera.

I mezzi per conoscere la volontà della nazione sono il suffragio universale e il più largo scrutinio di lista. Esamina perciò il progetto della commissione e vede in esso tutti i pregi e difetti propri dell'opera che emana da un uomo di legge.

Un'idea però è ivi sottointesa, che cioè debbansi esplicare, non turbare le condizioni dello Stato. A questo criterio il legislatore uniformandosi propone la riforma elettorale escludendone gli elementi capaci di turbarle, quali sono per esso l'analfabetismo, il proletarismo, il sesso e il fanatismo religioso. Si diffonde a dimostrare come non possa essere questa l'anima della riforma e tutti i criteri dentro e fuori del Parlamento spingono inevitabilmente al suffragio universale. Passando poi a trattare della procedura della riforma egli propugna lo scrutinio di lista, perchè esso è il miglior modo per stabilire le medie nelle elezioni e la teoria della media mena all'equilibrio delle classi sociali e conduce nella vita politica una quarta aristocrazia, quella dell'ingegno onorato. Non si occupa punto se e come le minoranze abbiano ad essere rappresentate perchè, se il loro principio è giusto diverranno maggioranze, altrimenti spariranno. Così il manipolo dell'estrema sinistra cui appartiene vuole la sovranità nazionale; se il paese è con lei tornerà dopo la riforma alla Camera in maggioranza. Conchiude che oggi si hanno schierati di fronte tutti i problemi politici, sociali, economici, di cui risoluto uno seguono gli altri. Può bensì morire il progetto nelle urne, ma non morrà per questo il diritto della nazione e la necessità della riforma tornerà a presentarsi più urgente.

Toscanelli dicesi convinto che dalla riforma elettorale dipende in gran parte l'avvenire delle nostre istituzioni e la stessa costituzione dello Stato.

Con questa convinzione esamina la legge, sia sotto l'aspetto del diritto elettorale in che è veramente incluso il principio politico, sia sotto l'aspetto dello scrutinio di lista che non è che un metodo di procedura pel quale confida che il ministero lascierà alla Camera ampia libertà di decidere senza porre questione di fiducia.

Riguardo allo scrutinio di lista riservasi anzi di presentare una mozione per rimandare questa parte della legge alla Commissione, affinchè la stralci dal resto. Quanto a sè, è contrario allo scrutinio di lista, alla rappresentanza della minoranza, mentre è favorevole al suffragio universale senza alcuna restrizione, nonchè alla indennità da accordarsi ai rappresentanti della nazione. Respinge detto scrutinio perchè non ha base nella libertà e apre la via a indebite preponderanze delle città sulle campagne. Respinge la rappresentanza della minoranza perchè è impossibile a stabilirsi equamente, anzi potrebbe in qualche caso soverchiare la maggioranza. Approva poi il suffragio illimitato e l'indennità dei deputati ritenendo non potersi conseguire riforme veramente utili e generali, se non per mezzo di una Camera direttamente nominata da tutto il popolo, nè gli elettori essere veramente liberi nella scelta dei rappresentanti, se loro non è dato di sceglierli in qualunque classe. Dice infine che essendosi ormai risoluto il problema dell'indipendenza e unità devesi risolvere quello della eguaglianza, il cui desiderio e bisogno è nel movimento odierno delle nostre popolazioni.

Branca fa notare che la riforma di cui trattasi procede dal governo, non da un movimento popolare e che perciò essa limitasi alle esigenze delle presenti condizioni sociali e politiche, non potendo il governo abbandonarsi all'applicazione di nuove teorie. Da ciò deriva che mentre tutti sono concordi nel volere il voto popolare, dissentono sul metodo di ottenerlo, sui termini in cui estenderlo e contenerlo. Egli approva interamente la riforma quale è proposta dalla Commissione sia rispetto all'allargamento del suffragio, sia riguardo allo scrutinio di lista, esclusa però la rappresentanza delle minoranze che quale è intesa e formulata dal progetto non può accettare. Adduce gli argomenti coi quali fonda queste sue opinioni e combatte le altrui che da esse in uno od altro senso si discostano.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

Determinasi a proposta di Berti Ferdinando, appoggiata da Minghetti, di discutere nella seduta di domattina la legge sulla spesa per il Congresso geografico di Venezia che avrà luogo nell'anno corrente.

Berlino 29. Questa mattina, per iniziativa di Stolberg, ebbe luogo una libera conferenza di membri di tutti i partiti del Reichstag, esclusi i democratico-socialisti, per ventilare il quesito se non siano necessarie delle misure contro i pericoli per la pubblica sicurezza, che derivano dall'uso di materie esplosive. Presiedeva Friedenthal. Fu pure promossa la questione se il diritto di asilo nei singoli Stati non possa, mediante trattati, essere limitato in modo da impedire abusi a danno dell'ordine pubblico e della sicurezza di altri Stati.

Pietroburgo 29. Il *Journal de St. Petersbourg* dice che i più sinceri voti della Russia restano assicurati alla Rumenia nella sua nuova condizione; spera che il governo rumeno farà di tutto per impedire che la Rumenia diventi asilo di una od altra frazione di bande internazionali, che minacciano la sicurezza dei troni e la prosperità dei popoli.

Londra 29. Lo *Standard* rileva essere il governo inglese stato invitato formalmente ad avviare un'inquisizione giudiziaria contro la *Freiheit* redatta da Most pel recente articolo: « Morte dello Czar ». Lo *Standard* ritiene che il governo darà probabilmente corso alla domanda, essendovi perciò dei casi di precedenza. Se in modo il più offensivo, e ributtante si predica apertamente la dottrina che l'uccisione di chiamati a nome Re e Principi, non è un assassinio, i paesi i cui regnanti sono in tal modo minacciati di morte avrebbero il diritto di protestare e questa protesta deve trovar ascolto. Non dover l'Inghilterra esporsi al rimprovero di essere il covo di colpevoli internazionali.

Zurigo 29. La *Gazzetta di Zurigo* respinge energicamente l'opinione dell'*Agence russe* che la Svizzera non abbia alcun diritto d'esistere ed esista soltanto per l'accordo delle grandi potenze.

Galatz 29. Un avviso annunzia che la circolazione fra i porti di Galatz e Odessa è ripresa.

Vienna 29. (Camera dei signori). Il Presidente esprime i sentimenti della Camera in occasione dell'assassinio dello Czar e invita i membri ad alzarsi in piedi per esprimere le condoglianze e i sentimenti dolorosi agitantisi nel cuore del monarca dell'Austria che perdette in Alessandro II un amico fedele.

(Camera dei deputati). Il ministro delle finanze presenta il progetto che chiede l'autorizzazione di emettere 50 milioni di rendita in carta al 5 per 0[0 per coprire il disavanzo del 1881.

Bologna 29. I funerali del senatore Pepoli riuscirono imponenti. Vi assisteva pure il fratello del Re di Rumania.

Reggio Calabria 29. Il Prefetto Lamponi è morto.

Roma 29. La *Gazzetta Ufficiale* dice: Il Re con decreto del 21 corr. ha nominato Acton a reggere interinalmente il ministero della guerra. La Duchessa di Genova è partita per Torino.

Roma 29. Il generale La Masa è morto.

Parigi 29. Senato. Chesnelong combatte vivamente il progetto di sopprimere le lettere di obbedienza. Parieu domanda d'interrogare sulla conferenza monetaria. Magnin osserva che le circostanze non permettono ora di rispondere. Parieu trasforma la interrogazione in interpellanza la cui discussione è fissata pel 7 aprile.

La Commissione della Camera per le tariffe doganali respinge l'aumento del Senato sui vini, birra e alcool.

I giornali dicono che Sinkierviz console di Francia a Beyrouth fu cominato console generale al Cairo in luogo di Ring.

Dicesi che Leon Renaut sia intenzionato d'interpellare Barthelemy sul decreto che pone Ring in disponibilità. Il *Telegraphe* dice che la misura fu provocata dalla condotta poco corretta di Ring nell'occasione dell'ultima sommossa al Cairo.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto annullante il suo recente voto contro il prefetto di polizia.

Il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente rammarico che le relazioni del consiglio col prefetto sieno divenute difficili al punto di nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi; segnala al governo la impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

Napoli 29. Il Consiglio comunale votò per acclamazione un ringraziamento al governo e alla camera per la legge in favore di Napoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 26 marzo.* Proseguono sempre nella migliore tendenza, nè per ora si possono aspettare prezzi miti. Vendesi lo Scoglietti da lire 40 a 41, Riposto da lire 35 a 36, Castellamare a lire 40, Barletta da lire 46 a 47, Napoli 1.ª qualità da lire 40 a 41, id. 2ª qualità da lire 32 a 36 l'ett.

Olii. *Napoli 28.* Olio di Gallipoli, al quintale, per contanti lire 84,82, pel 10 maggio lire 85,25 — pel 10 agosto lire 86,70, futuri lire 90,16. Olio di Gioja, al quintale, per contanti lire 78.95 — pel 10 maggio lire 79,73 — pel 10 agosto lire 81,31 — futuri lire 85,77.

Petrolio. *Trieste 28 marzo.* Perdura la calma e visti gli attuali prezzi piuttosto bassi, riteniamo opportuno il momento per le operazioni a *livrer*, e ciò tanto più inquantochè il prezzo che si pretende per consegne future, è inferiore a quello della merce pronta, mentre i prezzi segnalatici da Brema per la merce a termine sono più alti di quelli della pronta. Cassette neglette.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 marzo

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.— a L.	—.—
Granoturco	»	» 11.60 »	12.80

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.37 a 92.47; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.20 a 90.30.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 1[2 da 101.15 a 101.35; Londra; 3, da 25.45 a 25.53; Svizzera, 4 1[2, da 101.— a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.33 a 20.35; Bancanote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 29 marzo

Rend. franc. 3 0[0, 84.40; id. 5 0[0, 120.90; — Italiano 5 0[0; 91.35 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 371. — Cambio su Londra 25.39 1[2 id. Italia. 1 1[8 Cons. Ingl. 100 1[16; Lotti 13.85.

VIENNA 29 marzo

Mobiliare 299.—; Lombarde 108.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato —.—; Az. Banca 809; Pezzi da 20 l. 9.27 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.20; Rendita aust. nuova 76.70.

BERLINO 29 marzo

Austriache 512.—; Lombarde 188.50 Mobiliare 537.— Rendita ital. 90.90.

LONDRA 29 marzo

Cons. Inglese 100 [—; a —.—; Rend. ital. 90 1[4 a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 1[2 — a —.—

TRIESTE 29 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.49 [—	5.50 [—
Da 20 franchi	"	9.27 1[2	9.28 1[2
Sovrane inglesi	"	11.68 [—	11.71 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.10 [—	57.25 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.50 [—	45.65 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

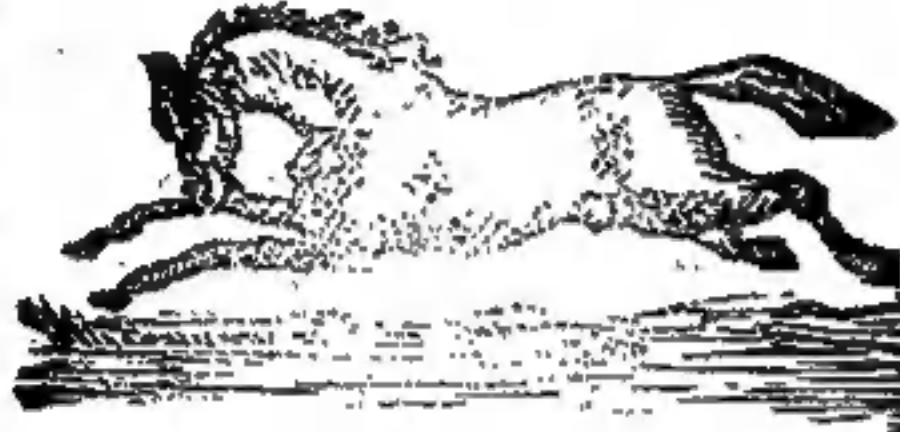
ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il **deposito** dell'**acqua arsenicale ferruginosa** di **Roncegno** fu accordato, per la **Provincia del Friuli, esclusivamente** alla farmacia di **ANGELO FABRIS, via Mercatovecchio in Udine.**

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la **fascetta** con la firma dei proprietarii.

Fratelli Dottori WAIZ proprietarii.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma* **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** *Vevey,* (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine.**

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

RICHIESTA DI AGENTE

Una Casa di Milano, che vende **Locomobili e Trebbiatrici inglesi**, ben conosciute in Italia, desidera un **Agente in Udine**, che ne promuova la vendita contro provvigione.

Inutile presentarsi senz'avere larghe connessioni cogli agricoltori e riputazione di prim'ordine per probità ed abilità nel trattare gli affari, e tempo per occuparsene seriamente.

Dirigersi con referenze a **X P** fermo in Posta **Milano.**

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — **Addottate negli Ospedali**

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale**: Da *G. Podrecca.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Avviso ai Bachicultori

Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL,** in Milano, Via Pasquirolo. N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di **Garza** per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica,** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan. ecc. **1**

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza, e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari

Cura n. 43,629 S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.